

Salvagni
«Ecco perché mi sono astenuto»

L'elezione del nuovo segretario del Pds romano, Carlo Leoni, quattro giorni dopo ai commenti si accompagna le sottolineature di chi ha preso parte al Comitato federale che ha sancito la conferenza di Leoni.

Piero Salvagni, della seconda mozione, che venerdì sera si è astenuto, insieme ad altri 31 componenti del raggruppamento in cui si riconosce, precisa il senso del suo voto, già spiegato durante i lavori del Comitato federale. «L'astensione», dice Salvagni, «nasce proprio da ciò che Leoni ha dichiarato la non riconferma di una vecchia maggioranza andata in crisi e la dichiarata non possibilità di dare vita ad una nuova maggioranza che avrebbe assunto un sapore trasformistico». «Di qui l'astensione», continua l'espone della seconda mozione «è prendere atto positivamente da un lato che la crisi della vecchia maggioranza è stata determinata, e non solo sui problemi della pace, anche della iniziativa dell'area dei comunisti democratici. Allo stesso tempo l'astensione ha il significato di una iniziativa costruttiva e critica che incalza affinché il nuovo partito a Roma assuma identità, collocazione politica, programmi e linee politiche chiari, proprio per costruire una maggioranza stabile e non trasformistica».

L'attesa, ora, è per il programma. Nella relazione di investitura Carlo Leoni ha indicato alcuni temi. Ha ricordato il ruolo svolto dal Pds in consiglio comunale, l'essenzialità del partito nelle scelte fondamentali per la città, ma ha anche invitato a distinguere tra un uomo come Carraro e la classe dirigente della Dc. «Carraro sa che non può fare niente senza di noi», ha detto Leoni, venerdì sera. «Che nel merito o si unisce a tutta la sinistra, o si lega al carro speculativo, affaristico, e perde ruolo ed efficacia nella sua azione». Stamatina, alla Casa della Cultura, la sua prima uscita da segretario del Pds.

Dalla Cgil partono le prime valutazioni positive sul nuovo segretario. «La elezione di Carlo Leoni», scrive Fulvio Vento, segretario regionale del Lazio della maggiore delle tre confederazioni sindacali, rilancia il nuovo partito sullo scenario della politica. Il «congresso infinito» è finalmente finito ed è ora possibile riattivare le enormi risorse troppo a lungo imbrigliate nella ferrea logica delle correnti. Vento da atto a Leoni di essere stato il primo segretario in Italia a condividere e sostenere la scelta di superare la componente comunista della Cgil.

Ma il segretario regionale della Cgil chiede un impegno. «Da Leoni ci aspettiamo di più di un riconoscimento formale dell'autonomia del sindacato», dice Vento. «Il nuovo partito della sinistra a Roma, fermo restando l'autonomia di giudizio, deve superare quei comportamenti talora aristocratici, talora plebiscitari, che hanno spesso caratterizzato l'approccio del Pci ai temi sindacali, anche nel recente congresso federale».

Il Campidoglio darà all'imprenditore la gestione dei rifiuti urbani
Il progetto già sottoposto all'Amnu
L'azienda avrà un ruolo marginale

Il Pds contro il consorzio
«Sarà solo un affare per i privati»
La direzione della municipalizzata
«Da soli non ce la faremmo mai»

Un regalo al «signor Malagrotta»

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere affidato all'Amnu, attualmente titolare della sola raccolta e scarico dei solidi urbani. Un secco no al progetto consorzio che affiderebbe la fase finale del trattamento al proprietario della discarica di Malagrotta è arrivato dai consiglieri comunali del Pds e da due membri del consiglio d'amministrazione dell'azienda. «È un problema di tutela ambientale».

ANNA TARQUINI

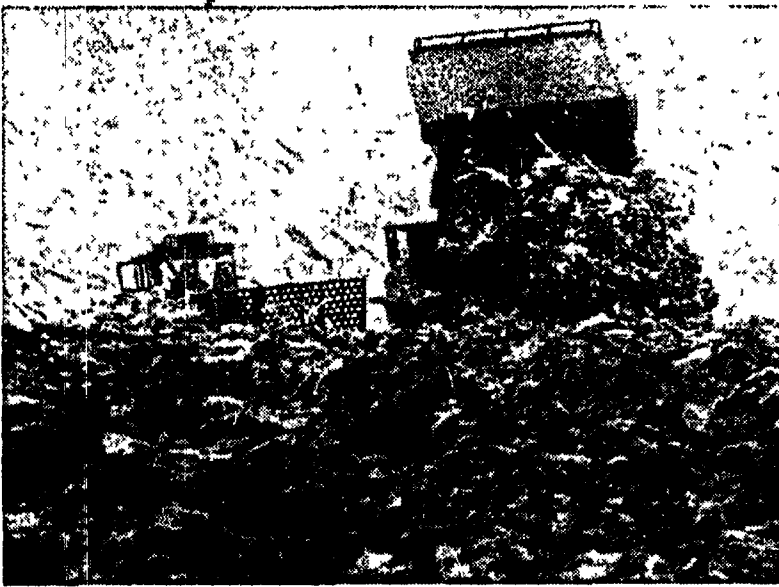
La raccolta dei solidi urbani sarà l'affare dei prossimi anni e il Comune vuole affidarlo ai privati. O meglio, ad un privato, l'avvocato Ceroni, proprietario dell'unica discarica presente sul territorio: quella di Malagrotta.

La possibilità che la gestione dello smaltimento dei rifiuti urbani diventi monopolio di un unico imprenditore, proprio adesso che la città si appresta a diventare comune metropolitano, è stata denunciata ieri dai consiglieri del Pds, Franca Frisco e Renato Nicolini, e alcuni membri del consiglio d'amministrazione dell'Amnu. Nel progetto del Comune, la creazione di un consorzio gestito dall'Amnu insieme con l'avvocato Ceroni. Una proposta che sancirebbe definitivamente il monopolio dei privati nella distruzione dei rifiuti solidi urbani. Ma la soluzione, che metterebbe nel-

le mani di un unico imprenditore l'intero settore, è duramente contestata sia dall'azienda municipalizzata sia dai consiglieri del Pds, che chiedono sia affidata all'azienda municipalizzata la totalità della gestione. «La necessità di dare il controllo dell'intero processo di smaltimento dei rifiuti ad un'azienda pubblica è, in primo luogo, un problema di tutela della salute del cittadino».

«Non è un caso», ha detto Giacomo D'Aversa del consiglio d'amministrazione dell'Amnu - se il progetto-consorzio presentato dal Comune, non è stato affrontato ancora pubblicamente Roma si appresta a diventare comune metropolitano e questo sarà l'affare dei prossimi anni».

Ogni giorno, Roma produce circa 4000 tonnellate di rifiuti. Ha un'azienda pubblica, l'Amnu, il cui statuto stabilisce nella raccolta e il trasporto le uniche



Camion scaricano rifiuti nella discarica di Malagrotta.

titolarità di gestione, mentre la distruzione dei rifiuti solidi urbani è affidata alla sola discarica privata presente sul territorio, quella di Malagrotta. Il progetto del Comune interviene prematuramente ad affidare compiti di gestione proprio

mentre la commissione regionale sta decidendo le modalità per la creazione di una nuova discarica. «Prima ci facciamo sapere cosa ha deciso la commissione», ha detto ancora D'Aversa - poi decideremo lo statuto del consorzio». Di

verso parere il presidente dell'azienda municipalizzata, Delle Fratte. «La creazione del consorzio», ha detto - è una situazione necessaria in una situazione in cui l'inquinamento è alto e i rifiuti tossici non si sa che fine facciano. L'Amnu non

ha la titolarità, né il compito d'istituto, né i finanziamenti per gestire la fase finale dello smaltimento. Si devono trovare degli imprenditori capaci di far fronte al problema anche investendo i propri capitali. Ma l'opposizione all'ipotesi non è solo un problema d'investimento in un settore in crescita. L'ingresso dell'imprenditoria privata, non controllata da un unico soggetto pubblico, in questo caso l'Amnu, è un problema di tutela ambientale e della salute dei cittadini.

«Chi organizza la raccolta», ha detto Franca Frisco - non può non tenere conto di come il rifiuto viene smaltito. È un problema di garanzia. Sono anni che l'indecisione dell'amministrazione capitolina impedisce di mettere nelle mani dell'azienda pubblica l'intero ciclo di smaltimento dei rifiuti. Un'operazione che garantirebbe una migliore organizzazione sarebbe infatti possibile la suddivisione dei rifiuti in categorie con centri di raccolta differenziati, la creazione di un servizio particolare per quelli mercantili, maggior controllo nella distruzione di quelli tossici industriali e ospedalieri. Ma sarebbe anche possibile il superamento dell'attuale sistema di pagamento, non più a metro quadro, ma con tariffe commisurate all'effettivo consumo dell'utente».



Il mattatoio riprende a funzionare: lo sciopero è finito

Ma entro una settimana la tregua potrebbe finire

Stop allo sciopero della fettina
accordo tra Comune e centro carni

Ieri l'ultimo presidio dello stabilimento. Da questa mattina riprende l'attività del Centro Carni di via Palmiro Togliatti. Migliaia di quarti di manzo e vitello sfilano nella sala mercato del mattatoio. Ma gli operatori, gli esercenti macellai e le maestranze minacciano altre forme di lotta se il Comune non scorga i magazzini privati e non revoca l'aumento della tariffa.

MARISTELLA IERVASI

Lo sciopero della fettina è finito nelle due sale mercato del Centro Carni di via Palmiro Togliatti è ripresa la compravendita dei bovini, del pollame, degli abbacchi e degli equini.

Il mattatoio è rimasto fermo per protesta tre giorni. Gli operatori, le maestranze e gli esercenti macellai hanno chiesto all'assessore al commercio la revoca dell'aumento delle tariffe comunali (51 lire al chilo), interventi efficaci sul problema dei magazzini esterni, l'approvazione del regolamento di mercato, la pianificazione congiunta tra operatori e Comuni.

per gli investimenti previsti per il Centro Carni, un rapido avvio del consorzio di gestione pubblico-privato. «Se gli impegni assunti non si trasformeranno in fatti», hanno detto ieri in una conferenza stampa Fausto Carotenuto, presidente Agricar, Alessandro Pirolli, dell'Unione operatori e Nando Giuletti dell'Associazione esercenti macellai - la prossima settimana ci saranno altre forme di lotta».

«Dal 1986», ha spiegato nell'incontro di ieri il direttore Americo Amici - è cominciato l'esodo dal Centro Carni. Da quando i magazzini

esterni, sorti come laboratori di carne suine, hanno esteso la loro attività anche ai bovini. Attualmente vengono introdotti al Centro soltanto 8mila quintali di carne la settimana. Ciò comporta per il Comune una perdita di circa 100 milioni al mese».

Il mercato parallelo riceverà presto una visita del Nas. È nelle intenzioni dell'assessore Tortosa predisporre un controllo negli esercizi di rivendita al minuto. E chissà se salteranno fuori le irregolarità: i quarti di manzo e di vitello che, destinati alla lavorazione sotto-vuoto o dirette a laboratori ed industrie di trasformazione, entrano illegalmente nelle macellerie. Ieri quattro camion delle cooperative «Cto» e «Csp» hanno presidiato i magazzini «Cde» e «Appia 2» segnalando al direttore del Centro Carni la presenza di un mercato esterno a tutti gli effetti. Ma Americo Amici spiega: «I vigili urbani sono andati sul posto per un'ispezione. È risultato tutto in regola. Comunemente continueremo i controlli».

Secondo la normativa vigente tutta la carne in osso in vendita sul mercato romano deve passare la contronista al mattatoio comunale e deve recare l'etichetta bollo. La scappatola della visita a domicilio per le carni sotto-vuoto incentiva però il dubbio dell'evasione fiscale e sanitaria. «Il Comune, a causa delle ditte private», ha sottolineato Carotenuto - perde ogni anno un miliardo e 200 milioni». Ma il macellaio, dal punto di vista della salute, non corre rischi. Le parti fresche, da chiunque egli li compra, recano un timbro sanitario che ne autorizza di fatto la vendita. Se poi questo marchio sia del Centro Carni oppure no, a lui non interessa.

«È il veterinario della usi che non dovrebbe bollare le carni non destinate alla lavorazione sotto-vuoto», ha continuato Amici. «Affinché il macellaio distingua le parti di carne destinate al commercio, stiamo studiando con gli uffici comunali preposti un nuovo bollo per il sotto-vuoto».

L'apparecchio riduce l'inquinamento delle auto
Arriva la marmitta «ecologica»
L'ha inventata un pensionato

Sembra che riduca l'inquinamento prodotto dalle auto fino al trenta per cento. Si chiama «marmitta ecologica '90» e l'ha inventata un pensionato della borgata Fincocchio, dopo tre anni di «esperimenti». Il marchio è stato appena registrato all'ufficio-brevetti. Vincenzo Pianu, l'inventore: «Non cerco gloria, m'interessa solo portare via da Roma il mio bambino malato».

CLAUDIA ARLETTI

Non sarà Fiat e non sarà Volkswagen. La nuova «marmitta ecologica» porterà il nome di Vincenzo Pianu, manovale in pensione della borgata Fincocchio. Ha lavorato tre anni nel garage di casa, prima di decidersi a mostrare in giro la sua invenzione. Sarà una rivoluzione? Per il momento, questo apparecchio ha ottenuto il benestare dell'ufficio-brevetti. Adesso aspetta sponsor o acquirenti.

Come funziona? Il marchingegno, di per sé, è abbastanza semplice. Sembra una marmitta qualsiasi, solo un poco panciuta. Dentro, inve-

ce, scorre un «segreto»: il filtro.

Quando l'automobile è in funzione, il filtro trattiene polveri e ossido di carbonio, che si depositano sulla parete interne del cilindro Piccolo e leggero, l'apparecchio somiglia un poco alle marmitte catalitiche (che però costano due o tre milioni e vanno cambiate spesso). Qui, invece, secondo quanto è scritto sull'attestato rilasciato dall'ufficio brevetti, basta sostituire il filtro ogni otto-dieci chilometri.

Il risultato? «Tasso d'inquinamento al di sotto del trenta

per cento» (la legge italiana, adesso, stabilisce come limite massimo consentito di «opacità dei fumi» nelle automobili il cinquanta per cento di meno non si può ottenere).

La marmitta è di comunissimo ferro. Il filtro? Non si sa. L'inventore mantiene il segreto, parla di «componenti minerali», ma precisa che, comunque, non si tratta di materiali rari. Insomma, la «marmitta ecologica '90», prodotta in serie, costerebbe poco.

Cerca gloria, il pensionato Vincenzo Pianu? No, vuole soldi. Lo ammette con tranquillità. Ha un bambino di tredici anni che non sente, non vede, non cammina. Speranze di guarigione, nessuna. Vorrebbero almeno portarlo via da Roma. Il sogno di Vincenzo Pianu, dopo trent'anni da emigrante, è di tornare a casa, in Sardegna, con la moglie e il piccolo Gerardo. Soldi, però, non ne ha. Si è tormentato a lungo, in cerca di una soluzione, pri-

ma che gli venisse in mente l'idea della «marmitta ecologica». L'avventura ha avuto inizio nel 1988.

Lui racconta di tre anni di tentativi e di fallimenti, dello scetticismo (che ancora resiste) da parte della moglie e dei figli grandi. Poi, qualche mese fa, ha messo finalmente insieme il filtro giusto. Con il cuore in gola, è andato in mille officine, per avere la prova che l'inquinamento si fosse attestato al di sotto del trenta per cento. Le prove sull'opacità dei fumi sono stati più che soddisfacenti. Qualche certificato mostra livelli del 25-26 per cento.

E adesso? Vincenzo Pianu porterà la sua invenzione nel «salotto» di Raffaella Carrà. In tv non parerà di un altro suo piccolo sogno. Conservato nel garage della borgata Fincocchio, c'è il disegno di un inceneritore. In cima, appena tratteggiata, l'immagine del filtro «segreto». Funzionerebbe? Dice: «Ci vorrebbe un ingegnere, ma credo di sì. Questione di proporzioni».



Torbide spumeggianti acque del Tevere

Torbide, spumeggianti, inquinate acque chissà se la vista del Tevere potrebbe suscitare ispirazioni poetiche? A giudicare dalla foto, scattata sotto Ponte Mlvio, è poco probabile. Pezzi di legno, bottiglie di plastica, cartacce, un degrado ambientale degno di qualsiasi depliant per le campagne anti-inquinamento. Fra banchi di schiuma e nollire di bollicine, il fiume scorre indifferente. E se il biondo Tevere avesse deciso di prendere in parola il cantautore Giorgio Gaber, cioè di inchinarsi dell'inquinamento e di «farsi uno shampoo»?

Libreria - Discoteca
RINASCITA

Via Botteghe Oscure, 1-2-3
Tel. 6797460/6797637

Aderendo all'iniziativa dell'Associazione librai romani la
Libreria RINASCITA
sarà lieta di offrire lo

Sconto del 20%

l'8 marzo
a tutte le donne

ITALIA-RAZZISMO ORA D'ARIA

UN MONDO DENTRO IL MONDO
INCONTRO TRA DONNE
8 MARZO ORE 15

Casa Circ. femminile Rebibbia
Via B. Longo, 92 - 00156 Roma

Un invito a specchiarsi in un mondo dentro il mondo, impenetrabile solo per chi non vuol vedere. Un mondo di donne e di bagagli di vita, di figli ed affetti, dove la piccola Alice verrà in questo giorno separata dal suo paese delle meraviglie, ossia dalla stessa madre.

Una manifestazione di pace, di musica e poesia, un incontro tra culture.

Un invito a riflettere, ad affacciarsi dentro il grande specchio dell'anima.

le donne di Rebibbia

Per partecipare:
ITALIA-RAZZISMO tel. 67609825
ORA D'ARIA tel. 3227791

MERCOLEDÌ 6 MARZO, ORE 17,30
«VILLA FASSINI» - Via G. Donati, 174
ATTIVO DEI SEGRETARI DI SEZIONE
O.d.g.: Tesseramento - Preparazione della manifestazione del 16 marzo con A. Occhetto.

Relatore: Michele META
Conclude: Carlo LEONI
segretario della Federazione Romana Pds

MERCOLEDÌ 6 MARZO
SEZIONE S. SABA - ORE 18
PRESENTAZIONE DEL PDS
con G. BERLINGUER

SEZIONE M. MARIO - ORE 18
PRESENTAZIONE DEL PDS
con G. BETTINI

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI **PRIMA PORTA** CON LE AUTOLINEE CAR E ATA

Per informazioni
06 / **69.62.955**
06 / **69.60.854**

CENTRO SOCIO CULTURALE LA MAGGIOLINA
(Via Bencivenga, 1 - Tel. 890878)

COME ESSERE DONNE... SENZA MORIRE NEL TENTATIVO
settimana organizzata dalle donne

5/9 MARZO
MARTEDÌ 5 MARZO, ORE 21 (sala B)
DONNE IN FILM: OMAGGIO ALLE GRANDI «GRETA, SOFIA, NANNARELLA»
(sala A)
PUB, GASTRONOMIA, MUSICA D'ASCOLTO
INGRESSO GRATUITO

Abbonatevi a

l'Unità